



COMUNITA' CHIETI 1
MASCI

Movimento Adulti Scout
Cattolici Italiani

newsletter
Giugno 2024

*news***A***Sinsieme*



FOGLIO DI COLLEGAMENTO PER I SOCI, AMICI E SIMPATIZZANTI DEL MASCI - COMUNITA' CHIETI 1

Email: chieti1@masci.it - Tel. 339 675 4923

<http://www.masciabruzzo.it/chieti/home.asp>

<https://www.facebook.com/groups/312822232191674>



In questo numero

Giugno 2024

PAG. 3 – UN ANNO PIÙ CHE POSITIVO.

PAG. 4 – 11 MAGGIO 2024. LA STAFFETTA DEI 70 ANNI DEL MASCI È GIUNTA A CHIETI.

PAG. 7 – DIAMO PIÙ VITA ALLA NOSTRA VITA.

PAG. 8 – 12 MAGGIO 2024. LA STAFFETTA DEI 70 ANNI DEL MASCI È GIUNTA A TERAMO.

PAG. 10 – SAN GIORGIO REGIONALE 2024.

PAG. 13 – PARALLELISMO TRA L'ESPLORATORE SCOUT E L'AVVENTURA VERSO NUOVI MONDI AD OPERA DI MARCO POLO.

PAG. 15 – SCAUTISMO E NATURA.

PAG. 19 – L'INCANTO NEI BOSCHI SENZA SENTIERO

PAG. 20 – CONTRIBUTO DEGLI SCOUT PER L'UCRAINA: UN RAGGIO DI SPERANZA.

PAG. 22 – IL LIBRO DELLA JUNGLA.

PAG. 23 – CORO SCOUT TEATINO.





II MASCI ABRUZZO
presenta



Costruttori di **PACE** contro tutte le violenze

Abruzzo, 11 / 12 Maggio 2024
CHIETI, Sabato 11 Maggio 2024

Comunità Chieti 1, Chieti 2, Chieti 3, Francavilla, Ortona, Pescara e Vasto.

ore 10:00/17:00 Androne Palazzo Provincia (C.so Marrucino, 97) **MOSTRA SUI 70 ANNI DI MASCI.**

ore 16:00 Sala Consiliare Palazzo Provincia **dalla VIOLENZA alla PACE: TESTIMONIANZE.**

Saluti: Mons. Bruno Forte Arcivescovo di Chieti-Vasto; Diego Ferrara Sindaco di Chieti; Paolo De Cesare Vice Sindaco; Luigi D'Andrea Segretario Regionale MASCI;

Interventi: Luca Fortunato (Responsabile Capanna di Betlemme Chieti); Brunella Capisciotti (Psicologa e psicoterapeuta Centro Ananke Pe); Maria Franca D'Agostino (Presid. Commis. Pari Opportunità Regione Abruzzo); Fra Emiliano Antenucci (Cappuccino, esperto in pastorale giovanile e di strada); Massimiliano Costa (Presidente Nazionale Masci).

Conclusioni: **ore 19:00** **Piccolo Teatro dello Scalo (via Pescara, 205/A)**
È AMORE SE... Testi liberamente tratti da Serena Dandini, a cura di Stefania Camplone. Regia di Giancamillo Marrone, messa in scena dalla **Comunità MASCI Chieti 1.**

TERAMO, Domenica 12 Maggio 2024

Comunità Teramo 1, Teramo 2, Avezzano, L'Aquila e Luco dei Marsi.

ore 10:00 Largo San Matteo, Corso San Giorgio **"MOSTRA ITINERANTE DEI SIMBOLI DELLO SCAUTISMO ADULTO, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PACE"**

ore 12:30 **SS. MESSA Chiesa San Domenico** in Corso Porta Romana officiata da **Padre Lorenzo**, assistente AGESCI Teramo 1

ore 16:00 Auditorium Istituto Tecnico per Geometri "Forti" - Via Cona, 187 **P.A.C.E. (Positività-Altruismo-Consapevolezza-Empatia)** come viene intesa dagli Scout, che dal 1920 si radunano a livello mondiale nei **Jamboree.**

Saluti: Mons. Lorenzo Leuzzi Vescovo di Teramo e Atri; **Gianguido D'Alberto**, Sindaco di Teramo; **Fabrizio Stelo** Prefetto di Teramo; **Camillo D'Angelo** Presidente Provincia di Teramo; **Maria Letizia Fatigati** Dirigente Polo Tecnologico ed Economico di Teramo; **Dino Mastrocola** Rettore dell'Università degli Studi di Teramo;

Interventi: **Luigi D'Andrea** Segretario Regionale MASCI
Avv. Daniele Di Furia Testimonianze di Pace

* Contributi dalle Comunità Agesci in festa per i propri cinquant'anni con interventi, cori, letture, etc... taglio della torta.

Con il Patrocinio di:






Con la collaborazione di:





Un anno più che positivo

Il primo anno di Magister della Comunità MASCI Chieti 1 ormai volge al termine ed è doveroso effettuare una verifica su quanto fatto per migliorare nel futuro. Specialmente se si viene dopo oltre dieci anni di un magistero di spessore, quale quello di Paride Massari. Sarò stata all'altezza? Cosa è mancato? Dove migliorare? Queste domande me le pongo spesso.

Una cosa è certa: grazie alla vicinanza e alla comprensione dei componenti della Comunità, abbiamo lavorato tanto ed abbiamo raggiunto traguardi che neanche immaginavamo ad inizio anno.

Siamo stati in prima fila nelle attività proposte dal Centrale (Seminario sulla comunicazione, svoltosi a Roma; rilettura e riflessioni sul Patto Comunitario, terminato ed inoltrato al Segretario Regionale entro il 31 marzo 2024) e in quelle organizzate a livello regionale.

Il nostro impegno per il 70° anniversario del MASCI è stato consistente, nel mettere in scena uno spettacolo teatrale e nell'impegnarci a creare sinergia per l'organizzazione della conferenza e della mostra. Al San Giorgio regionale (18/19 maggio 2024) abbiamo partecipato con ben 9 elementi. La nostra Comunità è stata tra le più presenti. Apprezzato il nostro intervento al fuoco di bivacco.

Abbiamo lavorato nel campo dell'Educazione Permanente, con incontri vari sull'Ascolto (incontro con Padre Germano nel Santuario di San Camillo di Bucchianico, celebrazione della Giornata Mondiale dell'Ascolto, incontri con Padre Carlo, Assistente Regionale MASCI).

Non abbiamo fatto passare inosservato il 40° del MASCI a Chieti: 1984-2024, con una bella mostra documentaria e la presentazione di un libro scritto per l'occasione dai nostri Aurelio Bigi e Paride Massari.

Abbiamo lavorato molto sul Servizio, mettendo a segno le seguenti attività che da tempo meditavamo:

= Io provo a casa dei nonni. Quasi sei mesi (dal 14 ottobre 2023 al 30 marzo 2024) di attività di animazione all'interno degli Istituti Riuniti San Giovanni Battista. Ogni sabato pomeriggio eravamo lì coinvolgendo decine di gruppi musicali e/o corali.

= Incontri Culturali del Venerdì. Nei terzi venerdì dei mesi intercorrenti tra novembre 2023 e aprile 2024, abbiamo curato diversi incontri culturali, unitamente a Chieti Solidale, nel Villaggio Celdit.

= Maggio: il mese del libro. Abbiamo avuto tre incontri per presentare altrettanti libri. Il 5 giugno andremo ad una scuola primaria per raccontare "Il libro della jungla" animando il tutto con racconti (curati da Giuseppe Finocchietti) canti, giochi e *bans* che vedranno la presenza di diversi "lupettari".

= La creazione di una Newsletter tesa a far conoscere all'esterno l'attività svolta dalla nostra Comunità MASCI. Ciò nella consapevolezza che riveste un'importanza estrema far conoscere che esiste uno Scautismo per Adulti.

= La creazione di un Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise.

= La creazione di un Coro Scout Teatino, che ha già composto un canto ad hoc per il 70° del MASCI.

= La Luce della Pace da Betlemme l'abbiamo portata ad alcune Case di Riposo della città. Ma è scattata l'idea di attivarci in tempo per il prossimo anno per crearne un evento a livello cittadino con il coinvolgimento delle Comunità MASCI e dei Gruppi AGESCI.

Siamo stati attenti anche a coinvolgere strutture esterne allo Scautismo. Con il Rotary abbiamo organizzato uno splendido Forum su Pace, Amicizia, Servizio e Natura visti dagli Scout e dai Rotariani. Con interventi dei massimi esponenti nazionali dell'AGESCI, CNGEI, FSE, MASCI e del ROTARY Distrettuale. In altre attività abbiamo coinvolto altre Associazioni (Libera, Chieti Solidale, Club per l'Unesco, alcune Scuole della città, ecc.).



Lina



11 maggio 2024. La staffetta dei 70 anni del MASCI è giunta a Chieti

COSTRUTTORI DI PACE CONTRO TUTTE LE VIOLENZE

Questo è stato il tema portante della conferenza e dello spettacolo serale.

Ma ... esaminiamo i 3 appuntamenti organizzati a Chieti.

Dalle ore 10 alle ore 17 è rimasta aperta la mostra documentaria dei 70 anni del MASCI. Il luogo prescelto è stato l'elegante androne del Palazzo della Provincia. Ricca esposizione realizzata con diverso materiale arrivato dalla sede centrale e tanti altri pannelli fatti realizzare in occasione dei 60 anni del Masci. Molte le persone che si sono intrattenute in questa.

Alle ore 16 vi è stata la conferenza dal tema "Dalla violenza alla Pace-Testimonianze".

Ad inizio dei lavori si è esibito, in anteprima, il neo-costituito Coro Scout teatino, diretto dal M° Peppino Pezzulo. Un canto intitolato proprio "Diamo più vita alla vita", riprendendo il motto ufficiale dei 70 anni di Masci. Testo e partitura sono riportati a pagina 7.



Diverse autorità e rappresentanti di Associazioni hanno portato il loro saluto alla conferenza. L'Arcivescovo Mons. Bruno Forte, assente per il concomitante impegno avuto col cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato del Vaticano, è voluto essere presente con un messaggio letto dall'Assistente Ecclesiastico Regionale del MASCI, Padre Carlo Mattei. Quindi sono intervenuti il Vice Sindaco Paolo De Cesare, la Consigliere provinciale Silvia Di



Due immagini della Mostra documentaria sui 70 anni di MASCI.



Pasquale (in rappresentanza del Presidente Francesco Menna), l'incaricata nazionale dei Foulard Bianchi, Letizia Marinelli, il Presidente delle ACLI provinciali, Antonello Antonelli, il Presidente del Club Kiwanis, Stefano Tumini e il Segretario del MASCI abruzzese Luigi D'Andrea. Sono poi intervenuti i 4 relatori: Luca Fortunato, della Capanna di Betlemme; Brunella Capisciotti, psicologa e psicoterapeuta; Maria Franca D'Agostino, Presidente della Commissione per le Pari Opportunità della Regione Abruzzo e Fra

Emiliano Antenucci, esperto francescano proveniente da Avezzano. Ognuno ha tracciato aspetti particolari di una problematica quanto mai attuale e grave. Il Presidente Nazionale MASCI ha quindi effettuato le conclusioni dell'incontro. E lo ha fatto in maniera puntuale e completa. Al termine degli interventi, il Coro ha eseguito nuovamente il canto "Diamo più vita alla vita" e, a conclusione, ha intonato il Canto della Promessa, al quale si sono associati gli scout presenti in sala.



In questa pagina due momenti della conferenza-testimonia. In alto, il Coro Scout apre con il suo "inno"; in basso, Massimiliano Costa fa le conclusioni. La foto riprende il tavolo della presidenza con tutti i relatori della giornata.



Il tempo di trasferirsi al Piccolo Teatro dello Scalo dove gli Adulti Scout della Comunità MASCI Chieti 1 hanno messo in scena lo spettacolo "E' AMORE SE ...". con testi scelti da Stefania Camplone (tratti da scritti di Serena Dandini) con la regia di Giancamillo Marrone e con: Rossana Bernardini, Marinella Bevilacqua, Stefania Camplone, Antonella Di Giammarino e Lina Di Labio, quali attori e Aurelio Bigi, Lorenzo Bontempo, Andrea D'Agostino, Mimmo D'Alessio, Antonio Romano, Emilio Serra quali lettori di brani. Roberto Iezzi al-

le riprese video e foto. Cantante: Federica Buccella; attore: Paolo Peca; assistente alla consolle, Sara D'Agostino. In chiusura, meritatissimi applausi a tutti, ringraziamenti della Magister Lina Di Labio e complimenti del Presidente Nazionale Massimiliano Costa alla Comunità Chieti 1 per lo spettacolo ben curato nei minimi particolari. Un grazie a tutto il MASCI dell'area metropolitana per la perfetta organizzazione della giornata.



Saluto finale, al termine dello spettacolo teatrale "E' AMORE SE ...". Si vedono tutti gli Adulti Scout della Comunità MASCI Chieti 1 che hanno calcato il palcoscenico.



DIAMO PIU' VITA ALLA NOSTRA VITA

Testi: Peppino Pezzulo e Aurelio Bigi

Musiche: Peppino Pezzulo

Rit. Allegro

Dia - mo più vi - ta al - la no - stra vi - ta, per me - glio ser - vi re.

Dia - mo più vi - ta al - la no - stra vi - ta, per po - ter gio - i - re.

Do - no di - vi - no: la - no - stra vi - ta non vo - gliam but - ta - re.

Sen - za ri - ser - ve e con sem - pli - ci - tà do - nan - do ci / al fra - tel - lo.

Ci ac - co - mu - na la no - stra Pro - mes - sa,

la Leg - ge del - lo scout si - a / il no - stro fa ro, nel

mon - do por - tia - mo l'a - mo - re / e la spe - ran - za, ser -

ven - do con gio - ia nel no - me del Si - gno - re.

1 Ci accomuna la nostra Promessa,
la Legge dello scout sia il nostro faro:
nel mondo portiamo l'amore e la speranza,
servendo con gioia nel nome del Signore.

2 Siamo già tanti, cresceremo ancora,
quando - un dì verrà, saremo milioni,
Concordia e Pace per sempre regneranno:
dall'alto dei Cieli benedirà Iddio.

**TESTO E PARTITURA DEL CANTO SCRITTO PER IL 70° DEL MASCI E PRESENTATO
IN PRIMA ASSOLUTA IN OCCASIONE DELLA CONFERENZA-TESTIMONIANZA DELL'11
MAGGIO 2024, A CHIETI.**

12 maggio 2024. La staffetta dei 70 anni del MASCI è giunta a Teramo

**P.A.C.E. COME POSITIVITA',
ALTRUISMO, CONSAPEVOLEZZA,
EMPATIA**

Domenica 12 una decina di adulti scout, in rappresentanza delle tre Comunità di Chieti, si è recata a Teramo. Qui le Comunità di Teramo, unitamente a quelle dell'Aquila, Avezzano e Luco dei Marsi, hanno organizzato una giornata piena. Dalle 10 alle 12 nel Largo San Matteo, proprio accanto alla statua di Ivan Graziani, è stata allestita la Mostra itinerante dei simboli dello Scautismo adulto, con particolare riguardo alla Pace. Alle 12,30 nella bella chiesa medievale di San Domenico, Padre Lorenzo, assistente del Gruppo Teramo 1 AGESCI, ha officiato la S. Messa per noi del MASCI e per gli Scout AGESCI del Teramo 1.

Un pranzo consumato velocemente nel locale della FIDES e poi, alle 16, tutti all'Auditorium dell'Istituto Tecnico per Geometri "Forti", in via Cona, dove si sono esibiti i ragazzi della Scuola



elementare San Giorgio, alcuni Scout del Gruppo AGESCI L'Aquila 1, Daniele Di Furia che ha recitato alcune frasi di don Tonino Bello e la lettera ai cappellani di don Milani. Si è parlato di Jamboree e sono state proiettate interessanti filmati delle edizioni del 1963 e 2011. Hanno preso la parola il Vescovo Lorenzo Leuzzi, il Sindaco Gianguido D'Alberto, il



Due immagini: 1) la Mostra itinerante; 2) foto di gruppo scattata dopo la S. Messa.



Prefetto Fabrizio Stelo, la Dirigente del Polo Tecnologico ed Economico di Teramo Maria Letizia Fatigati, il Responsabile di Zona AGESCI Maurizio Bonatti, il Segretario Regionale MASCI

Luigi D'Andrea.

La giornata è terminata con il taglio della torta. Bella e ... buona. AUGURI MASCI!



*In alto: si esibisce un gruppo della Scuola San Giorgio. Al termine della loro performance gridano: Viva il MASCI.
In basso: La torta dei 70 anni del MASCI, tagliata a Teramo al termine dello spettacolo.*

San Giorgio a Rocca di Mezzo, 18/19 maggio

Un San Giorgio Regionale partecipato imperniato sulla figura di Marco Polo, viaggiatore ed esploratore. Hanno partecipato 65 Adulti Scout in rappresentanza delle Comunità di Avezano, Chieti 1, Chieti 2, Chieti 3, L'Aquila, Ortona, Pescara, Teramo 1, Teramo 2, Vasto. Buona la presenza della nostra Comunità: 9 Adulti Scout.

Da tempo ci eravamo preparati per questo appuntamento ed abbiamo sensibilizzato i nostri ad esserci. Sono, questi, momenti di scambio di esperienze, di conoscenza. Occasioni da non perdere. È stata anche l'occasione per rileggersi *Il Milione*, che molti di noi non rileggevano da diversi decenni.

Un GRAZIE grande alla Comunità L'Aquila 1 per aver organizzato questo appuntamento e per averlo fatto al meglio, curando ogni aspetto.

Alle ore 15 di sabato 18 eravamo tutti, puntuali come un orologio svizzero, dinanzi l'abbazia di Santa Lucia a Rocca di Cambio. Una chiesa di stile gotico-romanico risalente al XII secolo, con pregevoli affreschi, dotata di una cripta risalente ad epoca anteriore.

Ad attenderci c'era Americo e tutta la sua Comunità in costume medievale.

Siamo stati accolti con un ottimo caffè e tanti,



In alto: un momento dell'accoglienza: torte e bevande in gran quantità. A metà pagina: gli Adulti Scout della Comunità Chieti 1 presenti al San Giorgio. Nella foto in basso un momento dell'alzabandiera.



tanti dolci. Dopo questa calda accoglienza si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera. Quindi l'apertura ufficiale del San Giorgio col discorso del Segretario regionale Luigi D'Andrea e la visita guidata all'abbazia. Uno splendore collocato in una zona panoramica unica.

Al termine, ci siamo divisi in quattro squadre create mischiando i componenti delle singole Comunità, per favorire il senso di fraternità. Il gioco si basava sulle caratteristiche dell'Oriente: spezie usate nei dolci, profumi di spezie, tessuti in seta.

Finito il gioco, ci siamo incamminati per la Casa di accoglienza Madonna delle Rocche, a Rocca di Mezzo e ci siamo sistemati per la notte. Il tempo di farsi due passi in paese e alle ore 20,00 eravamo tutti pronti a degustare la cena. L'appetito c'era. Cosa buona!

Come sempre accade negli appuntamenti scout, il meglio avviene dopo cena. Il tempo incerto e freddo ci ha convinti ad organizzare il fuoco di bivacco all'interno della struttura. Siamo stati favoriti anche dalla presenza di un grande camino che ci ha riscaldato nel fisico e nell'animo. Ogni Comunità ha quindi presentato un suo "lavoro" su Marco Polo. Da evidenziare che si è notato subito come ogni Comunità si sia impegnata ed abbia presentato lavori ben curati e di livello. La Comunità MASCI Chieti 1 ha scelto di presentare una "Intervista impossibile a Marco Polo", con due soli personaggi: l'Intervistatore e Marco Polo, interpretati da Giancamillo Marrone e Aurelio Bigi che, per l'occasione, ha indossato un abito meraviglioso, regalato a Marco Polo dal Gran Kan. Per questo lavoro si è impegnata la gran parte della Comunità per i testi, le musiche, gli effetti speciali.

Il risultato finale è stato ottimo sotto ogni aspetto.

Le prime due foto sono state scattate durante la visita guidata all'abbazia di Santa Lucia di Rocca di Cambio. L'altra è stata realizzata al termine del fuoco di bivacco della sera del 18 maggio e riprende, ahimè, solo otto dei nove presenti. L'altro, Antonio, era impegnato a scattare la foto.





All'indomani, dopo la colazione, si è svolta l'alzabandiera nell'ampio spazio verde prospiciente la Casa di accoglienza. Subito dopo si sono ricomposte le squadre del giorno prima per affrontare un'attività avente lo scopo di far conoscere gli angoli più caratteristici di Rocca di Mezzo, pur rimanendo su un argomento attinente l'Oriente.

Il pranzo si è consumato alla Casa di accoglienza e, subito dopo c'è stata la celebrazione della S. Messa officiata dall'Assistente Ecclesiastico Don Giulio. Ha portato i suoi saluti l'arcivescovo coadiutore dell'Aquila Mons. Antonio D'Angelo. Persona concreta, nato nel 1971, ordinato presbitero nel 1996, vescovo nel 2021 ed arcivescovo nel 2023.



La prima foto è stata scattata prima dell'inizio del "gioco" di domenica, nei pressi della fontana di Rocca di Mezzo. Le restanti hanno immortalato alcuni momenti della S. Messa.

Il parallelismo tra l'esplorazione scout e l'avventura verso nuovi mondi ad opera di Marco Polo

Nel cerchio di chiusura del San Giorgio, Ernesto Albanello ha fatto alcune riflessioni su Marco Polo e sullo Scautismo. Le riproponiamo.

Avere desiderio di esplorare terre sconosciute e sentire il bisogno di incontrarsi con popoli diversi, è stata una aspirazione che ha sempre accompagnato l'Uomo nelle differenti epoche. L'ignoto ha generato vibrazioni che sono scese a patti con la paura del possibile non ritorno, come se andare dove nessuno si era avventurato, avrebbe costituito un salto nel buio.

Se devo riferire tutto questo alla tradizione dello scautismo, il pensiero corre agli hike di squadriglia, quando il capo riceveva dal Capo Riparto una cartina, casomai una carta millimetrata per costruirci sopra un percorso azimut ed una pacca sulla spalla accompagnata da un "buona caccia!"

Da quel momento il caposquadriglia ed i suoi intrepidi scout si sentivano caricati da una grande responsabilità, non si sa quanto percepita nella sua interezza (almeno se rapportata al momento odierno) ma il tempo per riflettere su questo era davvero poco, perché c'era un mucchio di compiti da sbrigare: la propria autonomia alimentare, le tende da montare al tramonto e da riavvolgere e riporre nelle sacche la mattina seguente, il tempo da pianificare in funzione dei chilometri da percorrere in ragione della tappa da raggiungere, l'incoraggiamento che doveva essere rivolto ai più piccoli della squadriglia, l'organizzazione dei pasti caldi, quando era possibile.

Questo tipo di esperienza sviluppava il carattere, incrementava il senso dell'autonomia in termini di progressivo distacco dalla sfera di influenza dei genitori, generava la consapevolezza di sé e la crescita della propria autostima.

Ci si rendeva conto che si doveva "andare al passo del più lento" perché nessuno doveva essere lasciato indietro e si promuoveva la cooperazione piuttosto che la competizione. L'hike di squadriglia ti metteva a contatto con persone diverse, ragazzi con altre sensibilità e modi di approcciarsi al mondo: insomma, ogni



Ernesto Albanello.

esperienza del genere aveva l'effetto di una trasformazione del proprio modo di essere, riducendo il proprio narcisismo e incrementando l'apprendimento del punto di vista degli altri.

Lo scautismo adulto prosegue lungo questa traccia: le donne e gli uomini maturi scoprono che le responsabilità e le consapevolezze non sono minori rispetto a chi non ha la visione scout. Hanno però un valore aggiunto che non va trascurato: non hanno perso il senso del gioco, non si sono smarriti nel coacervo di "serietà spesso troppo pensose e poco capaci di guardare il mondo con la giusta dose di ottimismo".

Guidare la propria canoa sapendo evitare le rapide del fiume e le rocce lungo il tragitto, vuol dire conservare il brio di una entusiasmante navigazione attraverso le stagioni della vita, ma al tempo stesso vigilare su tutte le insidie che oggi si chiamano "dipendenze di ogni genere" e "tentazioni di qualsiasi tipo".

In fondo Marco Polo si è trovato al cospetto di un'avventura simile, in tempi diversi e con uno



Nel 1954 l'Italia ha emesso un francobollo su Marco Polo, in occasione del 700° della sua nascita, avvenuta nel 1254 a Venezia. Dopo infiniti viaggi nell'Oriente, la sua vita terminò a Venezia l'8 gennaio 1324.

spirito davvero indomito, ma possiamo senz'altro dire che lui fu uno scout *ante litteram* cioè praticò lo scautismo senza neppure immaginare che qualche secolo dopo questo spirito dell'avventura sarebbe stato raccolto dalla intuizione di Baden Powell.

Marco Polo fu portatore di un messaggio di Pace e di solidarietà tra i popoli, affrontando un cammino di quasi dodicimila chilometri.

Attraversò la Slovenia, la Croazia, la Serbia, la Bulgaria, la Turchia, la Georgia, l'Azerbajjan, il Turkmenistan, l'Uzbekistan, il Kazakhstan per approdare, infine, in Cina.

Cioè, partendo da Venezia e andando verso Oriente, incontrò persone diverse con sensibilità differenti ... ricordiamo tutti "il testamento di Tito" di Fabrizio De André? Qual è la strofa che potrebbe essere associata all'avventura di Marco Polo?

"non avrai altro Dio all'infuori di me ... spesso mi ha fatto pensare ... genti diverse venute dall'Est, dicevan che in fondo era uguale ... Credevano a un altro diverso da te e non mi hanno fatto del male, credevano a un altro diverso da te ... e non mi hanno fatto del male ...".

Marco Polo fu un giovane veneziano che seppe esprimere tutta l'audacia dell'esploratore disposto ad avventurarsi fino all'estremo Oriente dove si trattene per molti anni, a quell'epoca dominato dall'impero mongolo e

dove seppe conquistarsi la stima e l'apprezzamento dell'imperatore Kublai.

Lungo il viaggio del ritorno, a seguito di uno scontro con navi mercantili genovesi, fu fatto prigioniero e sperimentò il tormento del carcere. Come sempre, però, le persone geniali riescono a conquistare elementi di positività anche nelle circostanze più deprimenti.

Fu in carcere che conobbe Rustichello da Pisa, che si prestò a scrivere il racconto del suo viaggio.

In quelle giornate interminabili in cui lui era segregato, trovò la lucidità per descrivere il mondo che aveva conosciuto in modo da rappresentare le sue sensazioni e le sue emozioni ai contemporanei.

Nacque così "Il Milione", un celeberrimo compendio di appunti di viaggio.

Lo scautismo non si discosta da questo solco, quando insegna all'esploratore ed alla guida, il valore del "quaderno di caccia" che serve appunto per trascrivere situazioni vissute, ma anche stati d'animo che hanno accompagnato quelle parentesi di vita.

Oggi, forse, di ciò ne abbiamo bisogno più che mai, insidiati come siamo dalle tecnologie informatiche e dai dispositivi elettronici che ci assorbono e ci distraggono, costringendoci a mettere da parte la consapevolezza che invece deve rimanere al centro di ogni nostra decisione. *"Scout, guida la tua canoa ...".*



**Per gli Scout il rispetto della Natura non è una moda,
ma un valore essenziale.**

Scautismo e Natura

**Relazione di Giuseppe Finocchietti
al Forum di Chieti dello scorso 25 febbraio.**

Riflettere sulla Natura in questo tempo, significa avere il coraggio di affrontare una grande battaglia culturale che implica una seria riflessione sulla sostenibilità del modello economico che ci appartiene.

Con il grande dono dell'Enciclica Laudato Si, Papa Francesco "ci ha posto in un cammino di approfondimento e riflessione aprendo a dimensione del creato non solo a ciò che è esterno all'uomo, ma considerando l'uomo e la donna proprio come parti integranti del creato". Possiamo fieramente affermare che lo scautismo è un'esperienza in cui già si manifesta la Laudato si'. La legge Scout è infatti pervasa da questi aspetti: fratelli di tutti e amici di ogni altra guida e scout, si rendono utili e aiutano gli altri, amano e rispettano la natura, sono laboriosi ed economi.

Possiamo dire che per noi scout "Francesco ha sistematizzato il pensiero, permettendoci di focalizzare con una maggior consapevolezza la correlazione fra giustizia, ambiente e solidarietà: come dice il Papa, tutto è integrato".

In sostanza "il tema della natura, della sua bellezza e il rapporto speciale che noi scout siamo capaci di creare con essa, tanto da fare innamorare i ragazzi e riuscire a parlare loro di Dio, stando immersi nel creato, creature tra le creature".

Baden-Powell raccomanda ripetutamente di leggere il meraviglioso libro della natura: "Lo studio della natura è attività chiave dello Scautismo e del Guidismo". Egli è convinto che l'ambiente naturale sia la migliore scuola, afferma che è di fondamentale importanza far entrare gli scout in diretto contatto con la natu-



Giuseppe Finocchietti, già Capo Scout d'Italia AGESCI.

ra, facendo l'esperienza di camminare all'aperto, per osservarla, conoscerla e godere della sua bellezza. Infatti, "Uscire di casa è la migliore scuola per osservare e comprendere le meraviglie di un meraviglioso universo. Apre la mente all'osservazione del bello che ha dinanzi, giorno per giorno. Rivela al ragazzo di città che le stelle stanno proprio là, oltre i comignoli della città, come le nubi al tramonto risplendono nella loro gloria molto più in alto del tetto del cinemateatro".



Solamente l'uomo può godere della bellezza della natura, come precisa Baden-Powell rivolgendosi al giovane: "in quanto uomo tu hai sull'animale un vantaggio: puoi riconoscere ed apprezzare sia le bellezze che le meraviglie della natura. Puoi gioire della gloria dorata di un tramonto, della bellezza dei fiori e degli alberi, della maestà delle montagne, del chiaro di luna e dei paesaggi lontani".

Ad oltre un secolo da queste parole, oggi in AGESCI ci occupiamo di Educazione all'ambiente: come uomini siamo parte della natura: non siamo al di fuori o al di sopra di essa. Siamo chiamati alla custodia dell'ambiente e ad essere responsabili dell'utilizzo delle risorse: la consapevolezza dei legami di vita tra uomo e natura richiede conoscenza e rispetto nel cammino di crescita. Si tratta di pensarsi umili, parte del Creato e di accettarne le interrelazioni esistenti. Questa è la sfida: "sviluppare sia il rispetto per l'ambiente sia il progresso sostenibile dell'uomo".

Per questo riaffermiamo con vigore l'importanza della vita all'aperto. Giocare, vivere l'avventura e camminare nella natura insegna il senso dell'essenziale e della semplicità, permette di essere persone autentiche che colgono i propri limiti e la necessità di aiuto e rispetto reciproco tra noi e con tutto il creato. Capi e ragazzi sperimentano il legame tra l'uomo e la natura come espressione di un unico disegno di Dio Creatore, che ci ha posti come custodi attivi e responsabili del suo giardino.

Non a caso lo consideriamo ambito irrinunciabile in cui si attua la formazione scout. Vivendo nella natura, si sviluppa in primo luogo il sentimento del "bello" che apre la mente ad una giusta valutazione del "buono" che ogni giorno si trova sotto i nostri occhi. Questa dimensione estetica della natura è importante in quanto rappresenta un valore per giungere, attraverso la contemplazione, al sentimento religioso e al riconoscimento di un Dio Creatore. In AGESCI riteniamo che la vita all'aperto



La macchia mediterranea, tra monti e mare.

risponda al bisogno di avventura, insegni la semplicità e l'essenzialità, sviluppi il senso di solidarietà e metta alla prova la disponibilità all'aiuto reciproco, sia luogo di esperienza delle tecniche scout.

Non di secondaria importanza è quella opportunità di confronto con le difficoltà concrete, proprie del gioco avventuroso dello scautismo, che dà la misura della propria povertà, ma anche delle possibilità di inserirsi positivamente nel proprio ambiente di vita.

I più piccoli, lupetti e coccinelle vivono in contatto con la natura sperimentando progressivamente un incontro equilibrato con l'ambiente naturale, in ogni stagione e in ogni tempo, sviluppando le tecniche dello scouting. Dall'incontro ben guidato con l'ambiente naturale, essi apprendono uno stile personale concreto di rispetto e attenzione alla realtà intorno a sé e all'utilizzo delle risorse. Tale rapporto aiuta a comprendere e vivere con il medesimo stile di scoperta, attenzione e rispetto, l'ambiente umano, verso il quale vanno indirizzate attività di conoscenza e



giochi, come occasione di comprensione dello stesso e dei problemi dell'uomo e dei suoi sforzi di risoluzione. Nello stesso tempo il contatto con la natura diventa occasione per scoprire il proprio ruolo di creatura e lo stupore di fronte alle meraviglie del mondo e dell'uomo; per conoscere il proprio corpo e crescere in modo sano; per comprendere le leggi e i ritmi della natura.

Scoprendo la presenza di Dio nella comunità, nella natura, nella vita, i bambini imparano a ringraziare il Signore per la gioia che dona loro.

Gli esploratori e le guide vivono la vita all'aperto principalmente nella sua dimensione di avventura, connaturata all'età, ispirata il più possibile a reali vicende della vita; deve essere basata su tutte le tecniche dello scouting che stimolano nei ragazzi e nelle ragazze l'assunzione di responsabilità, la concretezza e il senso della competenza, la padronanza di capacità organizzative e di soluzione di difficoltà impreviste, la creatività, l'essenzialità e il senso del valore delle cose, nonché la collaborazione reciproca fra le persone.

Lo consideriamo ambiente privilegiato in cui far vivere il maggior numero di attività in cui sperimentare lo spirito di avventura, la curiosità dell'esplorazione e il gusto della sfida. Aver colto la natura come creato e quindi come dono gratuito di Dio educa alla consapevolezza di esservi inseriti non come padroni, ma come ospiti che devono rispettare e custodirne i ritmi e la storia, coscienti di esserne corresponsabili con le generazioni passate e future. In tale modo la vita all'aperto, e l'ambiente più in generale, diventano la palestra per sperimentare situazioni sempre nuove e diverse che richiedono, nell'affrontarle, spirito di osservazione e conseguente capacità di adattamento. L'obiettivo è far acquisire le capacità tecniche generali necessarie per la vita della squadriglia e del reparto nella natura anche al fine di valutare l'impatto ambientale della propria presenza.



Giuseppe Finocchietti durante il Forum di Chieti.

Per i rover e le scolte, l'ambiente naturale è uno dei contesti privilegiati, è la palestra ideale per la formazione del carattere, per la valorizzazione delle proprie risorse fisiche. La vita all'aperto apre innanzitutto alla lode e al ringraziamento nello stupore che nasce dall'accogliere la natura come opera del Creatore, di cui l'uomo e la donna sono chiamati a riconoscersi parte. Il contatto con la natura educa alla conoscenza di sé, all'attenzione alle proprie azioni ed alle loro conseguenze, a fronteggiare situazioni nuove con competenza, coraggio e consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti.

La vita a contatto con la natura educa, inoltre, alla sensibilità verso l'ambiente, al corretto uso delle risorse energetiche e naturali ed è, quindi, occasione di esercizio di responsabilità e di impegno nei confronti delle generazioni future, e di fedeltà alla vocazione che il Creatore ha affidato all'uomo e alla donna: essere custodi del giardino.



Boschi, acqua, cascate. Spettacolo della Natura.

Consideriamo particolarmente importante cogliere occasioni di approfondimento adatte a promuovere una reale conoscenza dell'ambiente naturale, per favorire una corretta cultura della sicurezza.

È noto che i rover e le scolte vivono prevalentemente la vita all'aperto nella dimensione della strada; camminare nella natura, infatti, è un momento privilegiato di incontro con Dio che è il Creatore di tutte le cose. La comunione con il Creato fornisce ai giovani l'occasione di sentirsi maggiormente corresponsabili verso l'ambiente.

Scouting

1. Tipico della proposta scout è lo scouting, atteggiamento di proiezione verso l'ignoto, animato dal gusto di esplorare che spinge ad andare oltre la frontiera: in AGESCI è inteso come quel sistema di giochi e di attività, incentrato "sull'opera e le qualità dell'uomo dei

boschi". Esso risulta caratterizzato sia dal rapporto diretto con l'ambiente naturale sia dalla capacità di osservare la realtà e di dedurre comportamenti utili per la propria esistenza.

2. Lo scouting, vissuto nel gioco dell'Ambiente fantastico, nell'avventura della vita di squadriglia, nelle esperienze di servizio vissute nella Comunità R/S, costituisce l'ambiente educativo entro il quale è possibile provocare e riconoscere la crescita della persona.

3. I bambini, i ragazzi ed i giovani "imparano facendo", privilegiando l'esperienza attraverso l'esercizio continuo dell'osservazione, della deduzione, dell'azione e della verifica.

4. Questo atteggiamento si realizza prevalentemente attraverso l'acquisizione di abilità e di tecniche scout.

Giuseppe Finocchietti ha concluso facendo alcuni esempi di attività da poter svolgere.

L'incanto nei boschi senza sentiero

Lord Byron

*Vi è un incanto nei boschi senza sentiero.
Vi è un'estasi sulla spiaggia solitaria.
Vi è un asilo dove nessun importuno penetra
in riva alle acque del mare profondo,
e vi è un'armonia nel frangersi delle onde.
Non amo meno gli uomini, ma più la natura
e in questi miei colloqui con lei io mi libero
da tutto quello che sono e da quello che ero prima,
per confondermi con l'universo
e sento ciò che non so esprimere
e che pure non so del tutto nascondere.*



Incontro con l'autore/autrice

Poeta ed eroe romantico, nato a Londra nel 1788 da una famiglia di antichissima nobiltà, George Gordon Byron, vive un'infanzia difficile, il padre abbandona la famiglia lasciandola in povertà. Nel 1798 riceve un'eredità inaspettata del prozio e con essa il titolo di "Lord". La sua vita ha i caratteri dell'eroe romantico. Muore nel 1824.

Curiosità

Nel 1809 Byron partecipa al Grand Tour, obbligatorio allora per gli appartenenti al gran mondo aristocratico, un lungo viaggio per visitare i posti più belli del mondo. Lord George Byron parte dall'Inghilterra e inizia il percorso da Lisbona, a cui faranno seguito Siviglia, Gibilterra, Malta; l'Albania e successivamente una lunga sosta ad Atene per poi rientrare a Londra.

Nel 1823 parte per la Grecia dove guida la rivolta per l'indipendenza dall'Impero ottomano. Si dimostra un capitano valoroso, si ammala nel 1824 e muore. Considerato un martire è proclamato eroe della Grecia. Gli inglesi però rifiutano di seppellirlo a Westminster.

Parole

Il grande poeta inglese, scomparso a soli 36 anni il 19 aprile 1824 sull'isola greca di Missolongi, era un amante della contemplazione e dei paesaggi naturali vasti e sconfinati che meglio rispondevano alla sua indole romantica. "L'incanto dei boschi senza sentiero" racconta la bellezza della natura e il senso di libertà che si prova immergendosi in un ambiente incontaminato. Byron si propone come un grande ritrattista di paesaggi naturali: nelle sue poesie la Natura prende il sopravvento e, al suo cospetto, l'uomo si smarrisce, si fa piccolo, diventa una parte infinitesimale del tutto.

Contributo degli Scout per l'Ucraina: un raggio di speranza tra le macerie

In un contesto di distruzione e sofferenza in Ucraina, la guerra con la Russia continua a infliggere gravi perdite umane e materiali. Tuttavia tra le macerie delle città bombardate e le storie di dolore emergono anche narrazioni di solidarietà e speranza. Una di queste è il contributo dei gruppi scout, che si sono rivelati una risorsa preziosa per le comunità colpite dal conflitto.

Sin dall'inizio dell'invasione russa, gli scout ucraini hanno messo in campo tutte le loro risorse e competenze per supportare la popolazione civile. Organizzazioni come Plast, il principale movimento scout del paese, hanno rapidamente adattato le loro attività per rispondere all'emergenza.

In collaborazione con altre organizzazioni non governative e istituzioni internazionali, gli scout hanno svolto un ruolo cruciale in molteplici ambiti.

Uno dei contributi più significativi degli scout è stato nella distribuzione di aiuti umanitari. Grazie alla loro capillare presenza sul territorio e alla conoscenza delle comunità locali, gli scout sono riusciti a far arrivare cibo, medicine e altri beni di prima necessità anche nelle zone più difficili da raggiungere. Giovani volontari hanno affrontato rischi considerevoli per garantire che le famiglie bisognose non fossero abbandonate a sé stesse.



Oltre agli aiuti materiali, gli scout hanno fornito sostegno psicologico a bambini e adulti traumatizzati dalla guerra. Attraverso attività ricreative e educative, gli scout hanno creato spazi sicuri dove i più piccoli possono trovare un po' di normalità e conforto. I campi estivi e le attività all'aperto, adattate alle circostanze, sono diventati un importante strumento per alleviare lo stress e l'ansia derivanti dal conflitto.

La formazione ricevuta dagli scout in tempi di pace si è rivelata preziosa in guerra. Le competenze di primo soccorso, sopravvivenza e logistica sono state immediatamente messe a frutto. Inoltre, gli scout hanno organizzato corsi di formazione per la popolazione civile su come comportarsi in caso di bombardamenti, evacuazioni e altre emergenze. Questi programmi hanno contribuito a salvare vite e a ridurre i rischi per molte persone.

Il movimento scout internazionale non ha lasciato soli i suoi membri ucraini. Dall'Europa agli Stati



Uniti, i gruppi scout di tutto il mondo hanno raccolto fondi e inviato aiuti per sostenere gli sforzi dei loro compagni ucraini. Questo flusso di solidarietà ha rafforzato i legami tra giovani di diverse nazioni, dimostrando come i valori dello scautismo possano trascendere i confini e le guerre.

Le storie dei singoli scout sono testimonianze di straordinario coraggio e altruismo. Volodymyr, un giovane scout di 17 anni di Mariupol, ha raccontato di come lui e il suo gruppo abbiano organizzato la fuga sicura di decine di famiglie durante l'assedio della città. *"Non è stato facile, ma sapevamo che dovevamo fare qualcosa,"* ha detto. *"Essere scout significa essere pronti a servire, sempre."*

Nonostante la guerra continui a imperversare, il contributo degli scout rappresenta un segnale di speranza. Questi giovani dimostrano che, anche nelle circostanze più disperate, è possibile fare la differenza. La loro resilienza e dedizione sono un esempio per tutta la società ucraina e per il mondo intero.

Mentre il conflitto prosegue, il lavoro degli scout ci ricorda che la solidarietà e l'umanità possono fiorire anche nelle condizioni più difficili, offrendo una luce nel buio e una speranza per il futuro dell'Ucraina.



IN ITALIA, il MASCI promuove convintamente l'accoglienza degli scout ucraini in Italia durante i campi estivi dei gruppi scout italiani. Ci conforta e ci sostiene in questa piccola grande Buona Azione, la parola del Cardinale Zuppi che ha suggerito di continuare gli scambi culturali e di accogliere gli scout provenienti da zone colpite da tragedie, evidenziando il potere della conoscenza reciproca nel promuovere la pace e la comprensione. Questa iniziativa mostra come possa realizzarsi in modo semplice e gratuito ciò che noi chiamiamo fraternità scout.

Nel 2023 oltre 500 bambini e ragazzi ucraini, sono giunti in Italia per vivere un'esperienza di fraternità scout: hanno giocato, hanno vissuto l'avventura del campo o hanno fatto strada in montagna.

I gemellaggi sono stati promossi dall'AICOS - Associazione Italiana dei Collezionisti Scout su iniziativa del past president Andrea Padoin, con il sostegno del MASCI, ed hanno coinvolto vari gruppi dell'AGESCI e alcuni Capi del CNGEI.

Anche per l'estate del 2024 è possibile per i gruppi scout italiani, ospitare unità di scout ucraini. Per avere tutte le informazioni utili e per aderire all'iniziativa, è sufficiente scrivere a: progettoucraina@masci.it.



Il libro della jungla

Il mese del libro vedrà la sua conclusione il 5 giugno nella Scuola primaria Villaggio Celdit. I ragazzi di diverse classi vivranno l'atmosfera unica del Libro della Jungla, assieme ai tanti personaggi di Kipling.

La Comunità MASCI Chieti 1 ha organizzato nel mese di maggio la presentazione di libri di particolare interesse nella Biblioteca Bonincontro di Chieti Scalo. Venerdì 3 maggio ha presentato il volume di Livia Ranalletta "A Nudo" (Fabula Fati editore). Il 10 è stata la volta di "Nemmene le sumende" di Giustino Angeloni e il 31 di "Le cantine di Chieti" di Mario D'Alessandro (Opera editrice). La rassegna termina con una presentazione particolare che sarà certamente accolta positivamente dai ragazzi. Con la collaborazione di Fabiola Nucci, andremo alla Scuola Elementare sita nel villaggio Celdit di Chieti Scalo per raccontare il libro preso a base della metodologia dello

scautismo mondiale per la fascia di età 7/11 anni. Per illustrare il libro e organizzare l'animazione dello stesso con canti, giochi, bans, ecc. vi sarà Giuseppe Finocchietti, Capo Scout di primissimo livello. Ha ricoperto l'incarico di Akela d'Italia nell'AGESCI e poi quello di Capo Scout d'Italia AGESCI (cioè Responsabile di tutti gli Scout d'Italia dell'AGESCI). Sarà coadiuvato da diversi altri Scout particolarmente esperti di Lupettismo. Una giornata entusiasmante per i ragazzi che conosceranno i vari personaggi della Jungla: Mowgli, Akela, Bagheera, Shere Khan, Baloo, Kaa, ecc.

Baden Powell, fondatore dello Scautismo nel mondo, per individuare la metodologia adatta ai ragazzi in età dai 7 agli 11 anni esaminò una serie di possibilità, compreso il metodo della Montessori. Al termine di un'accurata ricerca scelse quello riveniente da "Il libro della Jungla", di Rudyard Kipling, pubblicata nel 1894. Metodologia tuttora ritenuta validissima che insegna il rispetto per tutti gli esseri, l'onestà, la lealtà, come essere felici, come si è parte integrante di una società e come per essere realmente felici occorre che tutti lo siano.

In questa pagina alcuni personaggi del Libro della Jungla. In alto Mowgli, Baloo, Akela, Bagheera; in basso Mowgli in mezzo alle scimmie.





Coro Scout teatino

La “prima” del canto “Diamo più vita alla nostra vita” ha fatto registrare un buon successo. Lo stesso Presidente Nazionale MASCI ha avuto espressioni di compiacimento per tale composizione e per la sua esecuzione.

Con entusiasmo si sono riprese le prove nei giorni di mercoledì con inizio alle 18,30 presso la sede Scout nella Parrocchia di San Pio X. Ricordiamo che questa realtà è aperta agli Adulti Scout, agli Scout di qualunque Gruppo e agli ex Scout. Gradita è la presenza anche di chi sa suonare qualche strumento musicale.

In questa seconda fase si stanno ripassando i canti della tradizione scout, sì da avere un repertorio che illustri, anche con l’ausilio di filmati e di foto, una giornata scout, dal canto del risveglio all’escursione in montagna, dalla cucina da campo all’attività natura, dalla veglia alle stelle ai canti della sera. E il pensiero va al mitico “Signor, tra le tende schierati” o alla melodia di “Scende la sera e distende il suo mantello di vel”.



Il M° Peppino Pezzulo, Scout dagli inizi degli anni Sessanta. Ha suonato per anni nei Solisti Aquilani, è stato tutor nell’Orchestra del Teatro Marrucino, coordinatore dei Concerti aperitivo di detto Teatro e compositore di musiche originali per spettacoli prodotti dal Marrucino. Oggi dirige alcuni Cori di Chieti e i musicisti dell’Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti. Ha inciso diversi CD.

CAMPI ESTIVI

A breve ogni Comunità partirà per il Campo estivo.

Possiamo aiutare altre Comunità segnalando a questa newsletter le località e le strutture ritenute adatte a questa attività.

Sarà nostra cura pubblicarle a che nel giro di pochi anni si crei un utile strumento per l’individuazione delle località da prescegliere per i Campi per Adulti Scout e per i San Giorgio.



**Non posso
dimenticare
coloro che non
possono andare in
vacanza.**

*Papa Francesco,
Angelus del
15 agosto 2021*

Nei momenti di riposo e,
in particolare ,
durante le ferie,
l'uomo è invitato a prendere
coscienza del fatto che il lavoro è
un mezzo e non il fine della vita,
ed ha la possibilità di scoprire la
bellezza del silenzio come spazio
nel quale ritrovare se stesso per
aprirsi alla riconoscenza e alla
preghiera.

*Giovanni Paolo II,
Angelus del 21.7.1996*



COMUNITÀ CHIETI 1